

I SASSI MAGICI

È il pensiero abituale a modellare la nostra vita. Ci influenza ancor più dei nostri rapporti sociali intimi. I nostri amici fidati non intervengono tanto nel conformare la nostra vita quanto i pensieri che noi racchiudiamo nel nostro animo. (J.W. Teal)

Perché dobbiamo imparare tutte queste scemenze?” Fra tutti i lamenti e le domande che ho udito dai miei allievi durante i miei anni di insegnamento, questa era quella espressa più di frequente. Io rispondevo raccontando la seguente leggenda.



«Una sera alcuni nomadi si stavano preparando a ritirarsi per la notte, quando all'improvviso furono circondati da una grande luce. Sapevano di essere in presenza di un essere celestiale. Con grandi speranze attendevano un messaggio celeste di grande importanza che sapevano rivolto particolarmente a loro.

Alla fine si udì una voce:

"Raccogliete tutti i sassi che potete. Metteteli nelle bisacce dei cavalli. Viaggiate per una giornata intera e la sera di domani vi troverà lieti e vi troverà tristi".

Dopo essere partiti, i nomadi si confidarono l'un l'altro la propria delusione e la propria rabbia. Si attendevano la rivelazione di una grande verità universale che avrebbe consentito loro di creare ricchezza, salute e uno scopo per il mondo. Invece era stato loro affidato un compito umile che per loro non aveva alcun senso. Tuttavia il ricordo del fulgore del loro visitatore indusse ognuno a raccogliere alcuni sassi e a depositarli nelle bisacce pur esprimendo la propria contrarietà.

Viaggiarono per tutta la giornata e quella sera nell'accamparsi andarono a guardare nelle bisacce e scoprirono che ogni sasso da loro raccolto si era trasformato in un diamante. Furono lieti di avere i diamanti. Furono tristi per non avere raccolto un maggior numero di sassi.»

Fu l'esperienza avuta con un allievo, che chiamerò Alan, all'inizio della mia carriera d'insegnante, a illustrarmi la verità di questa leggenda.

Quando Alan era in terza media aveva ottimi voti nella materia "cattiva condotta" e in quella "sospensioni". Studiava da bullo e stava diplomandosi in "furto".

Ogni giorno facevo imparare a memoria ai miei allievi una citazione di un grande pensatore. Facendo l'appello, cominciavo una citazione. Per essere considerato presente, l'allievo doveva completare il pensiero.

"Alice Adams: Non vi è fallimento se non..."

"... Nel non provare più. Sono presente, signor Schlatter."

Così alla fine dell'anno i miei ragazzi avrebbero imparato a memoria centocinquanta grandi pensieri.

"Se pensi di farcela, se pensi di non farcela, in entrambi i casi hai ragione!"

"Se vedi gli ostacoli, hai distolto lo sguardo dall'obiettivo."

"Un cinico è chi conosce il prezzo di tutto e il valore di nulla."



E naturalmente la frase di Napoleon Hill: “Se sai pensarlo, e ci credi, puoi ottenerlo.”

Nessuno si lamentava di questa consuetudine quotidiana più di Alan, fino al giorno in cui fu espulso e io persi il contatto con lui per cinque anni. Poi un giorno venne a trovarmi. Seguiva un corso speciale in una delle scuole superiori della zona e aveva appena concluso un periodo in libertà vigilata.

Mi disse che, dopo essere stato mandato in riformatorio per le sue bravate, si era talmente disgustato di se stesso che aveva preso una lametta da barba e si era tagliato i polsi.

Disse: “Lo sa, signor Schlatter, quando ero lì con la vita che mi usciva dal corpo, all'improvviso mi sono ricordato quella citazione scema che lei un giorno mi ha fatto copiare venti volte. ‘Non vi è fallimento se non nel non provare più’. Allora improvvisamente ha acquistato un senso per me. Fintanto che sono vivo, non sono un fallito, ma se mi lascio morire, certamente muoio da fallito. Così con le forze che mi restavano ho chiamato aiuto e ho cominciato una nuova vita.”



Quando la udi, la citazione era un sasso. Quando Alan ebbe bisogno di un consiglio in un momento di crisi, era diventata un diamante. E così a voi dico: raccogliete tutti i sassi che potete, e potrete contare su un futuro pieno di diamanti.”

(John Wayne Schlatter - tratto da “Brodo Caldo per l’Anima” di Jack Canfield e Mark Victor Hansen, Vol. 2, pp. 181-183)

Applicazione spirituale:

Anche per le prove che il Signore permette nella vita dei Suoi figli si può dire la stessa cosa: quando ci accadono sono sassi pesanti da portare. Ma quando ci voltiamo indietro, dopo anni, e ci rendiamo conto della crescita che hanno provocato in noi quelle prove superate con l’aiuto di Gesù, allora ci accorgiamo che si sono trasformate in diamanti.

“Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio...” (Romani 8:28)